

TEAM QUALITÀ



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nella Didattica

29 ottobre 2018

INDICE

- 1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**
- 2. RIFERIMENTI NORMATIVI**
- 3. TERMINI E DEFINIZIONI**
- 4. ACRONIMI**
- 5. ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELLA DIDATTICA**

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Questo documento ha il proposito di offrire delle linee guida volte a facilitare l'attuazione dei processi di Assicurazione della Qualità nella Didattica in Sapienza Università di Roma, secondo quanto predisposto dal documento AVA del 10.08.2017, accessibile alla connessione ipertestuale di seguito riportata.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il quadro normativo di riferimento è composto dai seguenti decreti ministeriali e regolamenti vigenti in Sapienza:

- ✓ Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n 987 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari". <http://attiministeriali.miur.it/anno-2016/dicembre/dm-12122016.aspx>
- ✓ Documento ANVUR *Linee guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari revisionato il 10/8/2017*. <http://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-periodico/linee-guida-per-laccreditamento-periodico/>
- ✓ *Linea Guida del Consiglio Universitario Nazionale alla scrittura degli Ordinamenti Didattici per l'A.A. 2017-2018*. https://www.cun.it/uploads/4088/Guida_2017_2018.pdf
- ✓ *Statuto di Ateneo*. http://www.uniroma1.it/sites/default/files/allegati/Statuto%20A5_impaginato.pdf
- ✓ *Regolamento di Ateneo*. http://www.uniroma1.it/sites/default/files/regolamenti/ROA_con_appendice.pdf
- ✓ *Piano Strategico 2016-21 – Costruire il futuro che passa qui*
https://web.uniroma1.it/trasparenza/sites/default/files/PianoStrategico_20162021_ver11.pdf
- ✓ *Piano Integrato 2017-2019 – Aggiornamento marzo 2018*
https://web.uniroma1.it/trasparenza/sites/default/files/Piano_Integrato_2017-2019_agg_marzo_2018_.pdf
- ✓ *Politiche e Obiettivi per la Qualità di Sapienza, 2016*
https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/politicaqualitasapienza_documento_ufficiale_e_approvato_da_oogg.pdf
- ✓ *Linee Guida Sapienza per la compilazione della sezione Qualità della Scheda SUA-CdS a.a. 2018/2019*.
<https://www.uniroma1.it/it/pagina/scheda-sua-cds>
- ✓ *Linee Guida per la compilazione della Matrice di Tuning*.
<https://www.uniroma1.it/it/pagina/matrice-di-tuning>
- ✓ *Linee Guida Sapienza per consultazione Parti Interessate*.
<https://www.uniroma1.it/it/pagina/linee-guida-del-team-qualita>
- ✓ *Linee Guida per la compilazione delle Schede di Insegnamento*
<https://www.uniroma1.it/it/pagina/scheda-insegnamento>
- ✓ *Linee Guida Sapienza per le attività di Tutorato nei Corsi di Studio*
https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/tq-linea_guida_tutorato-rev-3.5-2018-10-15.pdf

3. TERMINI E DEFINIZIONI

I termini e definizioni utili ai fini dell'Assicurazione Qualità Sapienza sono contenuti nel Glossario scaricabile all'indirizzo <http://www.uniroma1.it/sites/default/files/allegati/Glossario-Sito.pdf>

4. ACRONIMI

L'elenco degli Acronimi utilizzati nei documenti ministeriali e nei regolamenti di Sapienza è consultabile accedendo alla seguente connessione ipertestuale: <http://www.uniroma1.it/sites/default/files/allegati/Acronimi-TQ.pdf>. Gli acronimi di uso frequente sono i seguenti:

AQ	Assicurazione della Qualità
AQF	Assicurazione della Qualità nella Formazione
AVA	Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
CAD	Consiglio di Area Didattica
CEV	Commissioni di esperti della valutazione
CdS	Corso di Studio
LT	Laurea Triennale
LLP	Life Long Learning Programme
LM	Laurea Magistrale
LMCU	Laurea Magistrale a Ciclo Unico
NdV	Nucleo di Valutazione
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
PRD	Prorettore per la Didattica
RDIPD	Referente del Dipartimento per la Didattica
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio
TQS	Team Qualità Sapienza

5. ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELLA DIDATTICA

L'Assicurazione della Qualità della Didattica in Sapienza trova riscontro nei documenti di pianificazione strategica dell'Ateneo.

Nel Piano Integrato relativo al periodo 2016-2019 si afferma: *“Sapienza promuove l'Assicurazione della Qualità nella Didattica in tutti i settori scientifico-disciplinari, strutturando processi condivisi per un'autovalutazione efficace e una valutazione consapevole. L'Ateneo monitora costantemente lo svolgimento dei percorsi formativi, stimolandone il continuo aggiornamento alla luce dei progressi nella ricerca di base e applicata, nonché mediante il confronto con il mondo produttivo e professionale. L'Ateneo monitora altresì l'attività didattica dei propri docenti e ricercatori, garantendo la massima trasparenza, anche attraverso il supporto di strumenti informatici che permettano attività di analisi, riesame e valutazione utili al miglioramento continuo”*. (Cfr. Il Piano Integrato 2016-2019, §1.6, pp. 13-15).

Nel Piano Strategico di Sapienza relativo al periodo 2016-2021, a p. 34, si afferma di voler: *“assicurare una didattica sostenibile e qualificata, anche a livello internazionale. Un ateneo moderno e attento alle sfide che il mercato del lavoro pone non può fare a meno di programmare e rilanciare, con il pieno coinvolgimento di tutte le aree disciplinari, un'offerta formativa sostenibile e di qualità, caratterizzata da corsi di studio innovativi e in linea con i cambiamenti della società, da nuovi corsi internazionali, da adeguate strutture al servizio degli studenti (aule e biblioteche, apertura continuativa di sale di studio secondo le migliori pratiche internazionali)”*.

I processi di Assicurazione della Qualità nella Didattica devono pertanto essere condotti tenendo presente tali obiettivi.

5.1. I Requisiti di Assicurazione Qualità nella Didattica

Il Sistema di Assicurazione della Qualità nella Didattica di Sapienza risponde ai Requisiti di Assicurazione della Qualità per l'Accreditamento Periodico dei Corsi di Studio definiti dall'ANVUR nel Documento *Linee guida per l'accREDITamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari revisionato il 10/8/2017* e qui di seguito illustrati e commentati con riferimento alle Schede di valutazione ad uso delle CEV (Allegati 4.1.-4.4).

R3.A DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS

La definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS fa riferimento all'indicatore R3.A il cui Obiettivo è:

Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

L'indicatore si articola nei seguenti 4 Punti di Attenzione per i CdS tradizionali con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi

Commento all'Indicatore R3.A "Il CdS definisce i profili culturali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti"

Occorre che il CdS definisca con chiarezza l'articolazione e i contenuti della propria offerta formativa, che deve essere coerente con i profili culturali e professionali chiaramente individuati dai CdS. Gli obiettivi formativi (ovvero i risultati di apprendimento attesi) devono essere coerenti con le caratteristiche culturali, scientifiche e/o professionali delle figure delineate in uscita. Tale progettazione deve evidentemente tenere conto sia delle condizioni del mercato del lavoro, qualora il CdS, in quanto professionalizzante, miri all'immediato inserimento dei propri laureati nel mondo del lavoro, sia dei possibili percorsi di II e III ciclo, successivi al conseguimento della laurea triennale. Se tali percorsi, per esempio le LM attive in Sapienza o nel territorio, prevedono specifici requisiti formativi per l'accesso, le Lauree che mirano ad indirizzare i propri laureati verso quei percorsi, dovranno tenerne conto in fase di progettazione dell'offerta formativa.

È da considerarsi una buona prassi predisporre, da parte del CdS, un documento che illustri come il progetto formativo del CdS sia evoluto nel tempo con riferimento alle diverse Schede SUA-CDS che si sono susseguite negli ultimi anni accademici (si suggerisce di partire dalla Scheda SUA-CDS-2013-14 per arrivare alla Scheda SUA-CDS-2018-2019).

Nel documento è opportuno segnalare come il progetto formativo del CdS è andato evolvendo nel tempo per:

- ✓ allineare i risultati di apprendimento a nuove esigenze delle parti interessate e del mondo del lavoro;
- ✓ ridurre il numero degli insegnamenti;
- ✓ migliorare coerenza e sequenzialità degli insegnamenti;
- ✓ eliminare sovrapposizioni tra i contenuti degli insegnamenti;
- ✓ ridurre il carico didattico;
- ✓ (altri aspetti degni di nota per il CdS).

Punto di Attenzione R3.A.1 - Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti? Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore? Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi?
---------------	--	---

Il CdS deve assicurare un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento sia in fase di progettazione, sia nel corso di revisione e aggiornamento del percorso formativo. A tal fine il CdS deve consultare sistematicamente, anche in relazione ai cicli di studio successivi, le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. Il CdS, specialmente in assenza di organizzazioni professionali di riferimento, al fine di poter valutare in modo approfondito la formazione dei laureati in rapporto alle potenzialità occupazionali, deve in ogni caso prevedere un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati (per ulteriori approfondimenti si vedano le Linee Guida Sapienza per la Consultazione delle Parti Interessate: https://www.uniroma1.it/sites/default/files/field_file_allegati/lg_consultazione_parti_interessate-rev-2.pdf).

Fare riferimento alla SUA CdS: quadri A1.a, A1.b, A2.

Punto di Attenzione R3.A.2 - Definizione dei profili in uscita

R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti? Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?
---------------	-----------------------------------	---

Il Corso di Studio deve indicare chiaramente:

- ✓ gli elementi che contraddistinguono le figure professionali in uscita dal corso di studio ponendo attenzione nel distinguere opportunamente le figure professionali della Laurea da quelle delle Lauree Magistrali individuate come sbocco naturale per i laureati di primo livello;
- ✓ sbocchi occupazionali distinti e relativi ruoli ricopribili.

Gli sbocchi occupazionali devono risultare congruenti con i profili formativi delineati.

Descrivere dettagliatamente le funzioni dei profili che si intendono formare rendendo possibile il riscontro in termini di coerenza tra funzioni previste e competenze associate; a tal proposito è utile fornire evidenze delle ricadute derivanti dalla consultazione delle Parti Interessate in termini di individuazione dei profili e delle competenze associate.

Fare riferimento ai quadri della SUA-CDS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a. In particolare, per quanto riguarda i punti A2.a e A2.b, occorre ricordare in modo organico ed esplicito la denominazione del Corso di Studi ai profili culturali e professionali ai quali fa riferimento “La nomenclatura e classificazione delle unità professionali” (ISTAT) o altrimenti definite dalle Associazioni e/o Ordini professionali, indicando chiaramente le prospettive occupazionali e/o di prosecuzione degli studi. Per quanto invece concerne i punti A4.a, A4.b, A4.c, occorre applicare i Descrittori di Dublino (si vedano le Linee Guida Sapienza per la compilazione della Scheda Insegnamento: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/scheda-insegnamento>) correlando le attività formative di tipo teorico a quelle pratiche, alle esercitazioni di laboratorio e ai tirocini.

Punto di Attenzione R3.A.3 - Coerenza tra profili e obiettivi formativi

R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?
---------------	--	---

La Scheda CEV, relativamente a questo punto di attenzione, pone in evidenza tre aspetti salienti:

1. La congruenza tra obiettivi formativi del CdS e offerta formativa, sulla base dei profili culturali, scientifici e professionali definiti per le figure delineate in uscita;
2. La congruenza tra gli obiettivi formativi del CdS e gli obiettivi formativi specifici, declinati per aree di apprendimento;
3. La congruenza tra i risultati di apprendimento disciplinari e trasversali e i profili culturali e professionali propri del CdS.

In altre parole, gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi devono prevedere lo sviluppo, da parte degli iscritti al CdS, di competenze non solo strettamente disciplinari, ma anche trasversali, ad esempio mediante la realizzazione di laboratori interdisciplinari, di progetti integrati, o prevedendo contenuti e metodologie comuni in determinate aree disciplinari, abituando in tal modo gli studenti alla risoluzione di problemi comuni in discipline diverse. Se il percorso formativo del CdS prevede al suo interno curricula e/o insegnamenti riuniti in gruppi opzionali a scelta dello studente, questi devono essere coerentemente

riferibili ai profili culturali e professionali dichiarati e adeguatamente declinati nei risultati di apprendimento attesi.

Dettagliare i profili culturali, scientifici e professionali individuati e declinarli con riferimento ad aree di apprendimento avendo cura di distinguere opportunamente i profili in uscita della Laurea da quelli delle Lauree Magistrali individuate come sbocco naturale per i laureati di primo livello. La funzione delineata nel contesto lavorativo (quadro A2.a) deve essere chiaramente attribuibile al CdS in valutazione. In particolare, non devono esserci commistioni tra LT e LM. Spesso le funzioni sono confuse tra i due livelli, prevalentemente per ragioni inerenti l'attrattività del CdS.

Fare riferimento ai quadri della SUA-CDS: A2.a, A4.b, B1.a.

Punto di Attenzione R3.A.4 - Offerta formativa e percorsi

R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?
---------------	------------------------------	--

L'offerta formativa e la sua articolazione in percorsi formativi (curricula, indirizzi, orientamenti, insegnamenti, moduli, ecc.) devono risultare coerenti con gli obiettivi formativi definiti e i risultati di apprendimento attesi e devono prevedere l'acquisizione, da parte degli iscritti al CdS, sia delle competenze disciplinari, sia di quelle trasversali. La compilazione della Matrice di Tuning rappresenta uno strumento utile per far sì che gli insegnamenti che concorrono a formarne il progetto didattico siano pensati e modellati per assicurare il conseguimento dei risultati di apprendimento. A tal proposito si faccia riferimento alle Linee Guida per la compilazione della Matrice di Tuning <https://www.uniroma1.it/it/pagina/matrice-di-tuning>.

Fare riferimento ai quadri della SUA-CDS: A1.a, A1.b, A2.

L'esperienza dello studente fa riferimento all'Indicatore R3.B il cui Obiettivo è:

Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

L'indicatore si articola nei seguenti 5 Punti di Attenzione per i CdS tradizionali con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione		Aspetti da considerare
R3.B.1	Orientamento e tutorato	Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti? Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere? Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi? Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)? Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero? Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali? Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi? Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Commento all'Indicatore R3.B "Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente"

I CdS sono chiamati a mettere in atto un percorso didattico incentrato sullo studente e ad attivare un servizio di orientamento e tutorato che monitori l'intero percorso di studio degli studenti, dal momento dell'iscrizione al conseguimento del titolo. In particolare, in entrata il CdS assicura un efficace servizio di orientamento che fornisca indicazioni chiare delle conoscenze necessarie all'iscrizione al CdS, che rilevi le conoscenze in possesso degli studenti e che proponga iniziative efficaci volte al recupero delle carenze.

Il CdS assicura anche un'organizzazione flessibile della didattica, in cui gli studenti possano trovare assistenza, tutoraggio e accesso a percorsi adatti alle proprie specifiche esigenze, intese non soltanto come limiti, ma anche come potenzialità (e/o eccellenze) da valorizzare. Si raccomanda di sviluppare una organizzazione flessibile della didattica e dei piani di studio (che devono essere approvati in tempi brevi, senza arrecare disagi o ritardi nelle carriere).

Si richiama altresì l'attenzione sull'importanza di favorire l'opportunità di svolgere periodi di studio all'estero nonché di facilitare il riconoscimento dei crediti formativi maturati dagli studenti durante tali periodi (si veda il Regolamento mobilità e riconoscimento crediti all'estero emanato dall'Area per l'Internazionalizzazione, approvazione Senato Accademico 28 aprile 2015).

I docenti del CdS sono chiamati a dichiarare in maniera esplicita nelle Schede di Insegnamento e in tutte le sedi ufficiali (SUA CdS, siti web di Facoltà, di CdS e personali), i criteri e le modalità di verifica dell'apprendimento (verifiche intermedie, prove scritte, prove orali, prove integrate, e così via), distinguendo in maniera opportuna tra verifica formativa e verifica sommativa o certificativa.

Occorre anche che i CdS, rendano pubbliche le regole generali di attribuzione degli esiti delle valutazioni, allo scopo di rendere esplicito il patto formativo con i propri iscritti. In particolare, le modalità di svolgimento delle prove di verifica dell'apprendimento possono essere uniformate per aree culturali, così da rendere più efficiente il processo di valutazione.

È opportuno inoltre che il calendario delle prove intermedie e finali di verifica dell'apprendimento sia stabilito in forma coordinata al fine di evitare sovrapposizioni e/o disfunzioni, soprattutto quando le prove hanno luogo durante i periodi di svolgimento delle lezioni. Una volta definito e pubblicato, il calendario non può essere in alcun modo modificato, salvo casi eccezionali preventivamente autorizzati e notificati agli studenti con congruo anticipo.

Punto di Attenzione R3.B.1 - Orientamento e tutorato

R3.B.1	Orientamento e tutorato	Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti? Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere? Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?
---------------	-------------------------	---

L'orientamento in ingresso offerto agli studenti deve essere assicurato in forma sistematica e continuativa, attraverso iniziative sia interne (e cioè a livello di Ateneo, Facoltà, Facoltà, Corso di Studio), sia esterne, ad esempio presso istituti di istruzione secondaria superiore, incluse le opportunità di alternanza scuola/lavoro.

Con riferimento all'orientamento in ingresso, è opportuno che il CdS:

- ✓ raccolga e organizzi, per anno accademico, il materiale informativo utilizzato per la promozione del CdS;
- ✓ dia evidenza attraverso locandine, mail di comunicazione, ecc. degli incontri/eventi organizzati per promuovere il CdS;

- ✓ esponga in modo chiaro e trasparente le reali opportunità di sbocco, distinguendo tra quelle proprie della LT e quelle proprie della LM;
- ✓ illustri puntualmente l'impegno richiesto allo studente per affrontare il Corso di Studi.

L'orientamento in itinere deve accompagnare lo studente lungo tutta la sua carriera; quanto riportato dal CdS deve evidenziare come l'orientamento in itinere tenga conto del monitoraggio delle carriere (esami superati, CFU maturati, voto medio e deviazione standard, altri indicatori di avanzamento carriera) e del recepimento da parte degli studenti delle indicazioni ricevute ivi comprese le indicazioni metodologiche per lo studio.

L'accompagnamento all'ingresso del mondo del lavoro (*placement*) deve tenere conto dell'analisi dei dati di *placement* dei laureati del CdS, ricavati non solo dal portale di Alma Laurea, ma anche attraverso altre rilevazioni. Si suggerisce, a questo proposito, di fornire evidenze delle analisi effettuate e indicazioni sulla loro frequenza, pubblicandole sul sito web del CdS e aggiornandole periodicamente.

L'analisi di *placement* deve servire a ricalibrare l'offerta formativa e il Consiglio di CdS deve dare prova di avere effettivamente preso in esame tale analisi (si veda R3.D.3). Possono giovare momenti di incontro pubblico con i laureati allo scopo di raccogliere le loro esperienze ed integrarle con i dati sui singoli settori di attività. Tali informazioni possono essere raccolte nel corso degli incontri con le parti interessate cui è bene partecipino anche ex studenti occupati in aziende e organizzazioni pubbliche e private.

Di fondamentale importanza nei processi di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita verso il mondo del lavoro risultano essere le attività di tutorato sviluppate sia dai docenti, sia dagli studenti nell'ambito di un tutorato alla pari. Per ulteriori approfondimenti si vedano le Linee Guida Sapienza per le attività di Tutorato nei Corsi di Studio (<https://www.uniroma1.it/it/pagina/tutorato-ingresso-e-itinere-nei-corsi-di-studio>).

Fare riferimento alla SUA CdS quadro B5.

Punto di Attenzione R3.B.2 - Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	<p>Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate?</p> <p>Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato?</p> <p>Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere?</p> <p>Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?</p> <p>Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?</p>
---------------	---	--

Il CdS individua, descrive e pubblicizza in modo esplicito e facilmente comprensibile le conoscenze richieste o raccomandate in entrata agli studenti (ad esempio attraverso un *syllabus* contenente un insieme di saperi minimi) con particolare attenzione, per le Università per Stranieri, al livello di preparazione linguistica degli studenti di provenienza estera.

Il CdS può mettere a disposizione degli studenti attività formative per il trasferimento agli studenti delle conoscenze richieste o raccomandate in entrata agli studenti prima dell'effettuazione delle prove di verifica delle conoscenze in ingresso.

I CdS di primo livello o a ciclo unico assicurano:

1. la verifica del possesso delle conoscenze iniziali e indispensabili;
2. la comunicazione agli studenti delle eventuali carenze riscontrate;
3. l'indicazione delle modalità per il tempestivo recupero delle carenze (OFA). È opportuno che i CdS forniscano evidenze circa l'esistenza dei corsi di recupero (ad esempio pubblicandone la data di avvio, la durata e i contenuti sul sito web del CdS), fornendo indicazioni chiare agli studenti su cosa occorre fare per superare gli OFA e notificando tempestivamente agli interessati il superamento degli OFA.

Il CdS definisce e attua in maniera coerente iniziative per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti e garantisce loro attività di sostegno in ingresso e in itinere (corsi propedeutici, tutorati di sostegno, e così via).

Nel caso dei CdS di secondo ciclo, è garantita la verifica di un'adeguata preparazione dei candidati e sono specificate eventuali forme di integrazione delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso. Rappresenta buona pratica, infine, che il CdS assicuri interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse lauree di primo livello e da diversi Atenei.

Ogni CdS deve rendere disponibili con sufficiente anticipo i contenuti dei corsi impartiti dai suoi docenti, la loro struttura e le competenze che verranno acquisite dagli studenti. Si ricorda che il *syllabus* deve essere completo e dettagliato, in particolare rispetto all'applicazione dei Descrittori di Dublino (Si vedano le Linee Guida Scheda Insegnamento).

Fare riferimento alla SUA CdS quadro A3.

Punto di Attenzione R3.B.3 - Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)? Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?
---------------	--	---

In questo punto di attenzione, per "percorsi flessibili" si intendono tutte quelle opportunità offerte dai CdS al fine di incentivare l'autonomia degli studenti intesa come autonomia di scelta, apprendimento critico, capacità di proseguire e organizzare lo studio senza la guida del docente (Apprendimento Permanente o *Life long learning*).

Il CdS assicura un'organizzazione didattica capace di incentivare l'autonomia degli studenti nelle scelte, nell'apprendimento critico e nell'organizzazione dello studio, e garantisce a tal fine una guida e un sostegno adeguati da parte dei docenti (per esempio organizzando incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, designando docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, nonché prevedendo spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestiti dagli studenti e così via).

Il CdS favorisce la presentazione e l'accettazione di piani di studio flessibili con possibilità di scegliere tra diversi orientamenti; pubblica sugli appositi siti web la lista dei docenti tutor e dei loro contatti. I docenti

tutor devono rendersi reperibili (è opportuno che, per ciascun docente, compaia non solo l'indirizzo di posta elettronica ma anche il numero dello studio presso il quale il docente riceve). Il CdS ha cura di segnalare la presenza di una Segreteria Didattica (normalmente facente capo al Referente per la Didattica del Dipartimento e ad altro personale tecnico-amministrativo) che supporta gli studenti nelle attività connesse agli adempimenti previsti dal loro percorso formativo (per esempio: contratti formativi, convalida di esami, passaggi da altro CdS, elaborazione del piano di studi, del Learning Agreement, preparazione della domanda di laurea).

L'architettura del CdS deve garantire attività curriculari e di supporto che utilizzino metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (per esempio tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento e così via).

Il CdS deve predisporre spazi adibiti allo studio e all'approfondimento, avendo cura di fornire indicazioni chiare circa la loro reperibilità. Tali spazi possono anche essere autogestiti e gli studenti possono adeguatamente beneficiarne quando gli orari delle lezioni sono organizzati in modo compatto così da consentire tempo sufficiente per lo studio individuale (ad esempio distribuendo l'orario di lezione su quattro giorni alla settimana).

Tutte queste attività da sviluppare all'interno del CdS hanno, in ultima analisi, lo scopo di favorire le condizioni affinché gli studenti operino scelte consapevoli, eventualmente usufruendo della guida dei docenti tutor, in merito al proprio piano carriera all'interno dei curricula che compongono l'offerta formativa, modulando tali scelte sulla base di interessi e stimoli personali.

Sono auspicabili inoltre iniziative di supporto, in merito all'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici, destinate agli studenti con esigenze specifiche (per esempio: studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli) e a favore degli studenti disabili,

Rappresenta una buona pratica l'utilizzo di metodi e strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza (per esempio corsi *honours*), o la realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi più sostenuti e/o maggior livello di approfondimento dei contenuti (per esempio attraverso programmi di studio assistito, *directed study* o *self-directed learning*).

Fare riferimento al quadro B5 della SUA/CdS.

Punto di Attenzione R3.B.4 - Internazionalizzazione della didattica

R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero? Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?
---------------	--	---

Il CdS promuove iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti e per lo svolgimento di periodi di studio e tirocinio all'estero i, non solo in uscita ma soprattutto in entrata, attraverso accordi di scambio, (anche collaterali al programma Erasmus) e, con particolare riguardo ai corsi internazionali, assicura sia effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, garantendo una quota soddisfacente di ore di docenza erogata da esperti stranieri e la presenza di un numero congruo di studenti provenienti dall'estero.

È opportuno elencare iniziative di pubblicazione e diffusione dei bandi Erasmus nonché di progetti di Ateneo che offrano opportunità di mobilità per gli studenti del CdS. Il CdS deve procedere alla pubblicazione dei bandi sul proprio sito web (in caso di bando di Ateneo fornendo il link) e assicurare una chiara informazione agli studenti sulle possibilità offerte (quali corsi, in quali sedi etc).

Si raccomanda l'applicazione del Regolamento Sapienza per il riconoscimento dei crediti. In tutti i casi la valorizzazione della dimensione internazionale degli studi è considerata pratica meritoria del CdS, per cui il mancato riconoscimento di crediti maturati durante un periodo di studio all'estero non solo danneggia lo studente, ritardandone la carriera, ma è controproducente per il CdS stesso. Si fornisce di seguito la connessione alla pagina MIUR relativa al *Diploma supplement*: <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/universita/diploma-supplement>; la pagina Sapienza è accessibile attraverso: <http://www.uniroma1.it/didattica/sportelli/infostud/stampa-certificati>.

L'Ateneo ha messo in atto una politica volta al potenziamento della dimensione internazionale degli studi, in risposta alle esigenze di un mercato del lavoro sempre più competitivo e multiculturale e per favorire la libera circolazione della conoscenza. Numerosi CdS hanno attivato insegnamenti in lingua inglese e in taluni casi l'intera OF del CdS è in lingua veicolare.

Il TQ constata tuttavia che tale implementazione non è stata di norma accompagnata da una adeguata preparazione dei docenti coinvolti, così da favorire lo sviluppo di nuovi modelli di didattica in linea con il contesto internazionale. Ciò può rappresentare un serio pericolo di impoverimento dei contenuti dei corsi, come recenti indagini hanno segnalato (si veda ad esempio: Michele Gazzola, "Why teaching in English may not be such a good idea", The Times Higher Education <https://www.timeshighereducation.com/blog/why-teaching-english-may-not-be-such-good-idea>). Occorre ricordare che l'internazionalizzazione non si acquisisce semplicemente traducendo in lingua veicolare i titoli degli insegnamenti già esistenti e aggiornandone la bibliografia con testi in lingua. Per internazionalizzazione si intende la costruzione di una efficace rete sinergica all'interno della quale le diverse componenti concorrono a creare un ambiente di apprendimento e di ricerca che favorisca lo scambio e la condivisione di modelli didattici innovativi in ambienti multiculturali. Affinché l'internazionalizzazione risponda a parametri di qualità ed innovatività dei modelli didattici adottati in seno ai CdS occorre assicurare che: a. i docenti che impartiscono corsi internazionali abbiano acquisito specifiche competenze in tal senso, sia attraverso periodi di studio sia di servizio presso università straniere; b. siano in possesso delle necessarie competenze linguistiche; c. il CdS si sia dotato di una adeguata struttura di supporto e orientamento in grado di far fronte alle necessità degli studenti stranieri ad esso iscritti; d. il CdS sia in grado di destinare una quota delle risorse economiche ricevute all'accoglienza di docenti stranieri da impegnare per periodi di lezioni; e. il CdS controlli scrupolosamente, di concerto con l'ARI, il proprio sito web in lingua veicolare, aggiornandone costantemente i contenuti, in linea con gli standard qualitativi delle migliori università straniere. Le schede di monitoraggio, così come gli altri documenti di autovalutazione prodotti dai CdS internazionali dovranno essere scritti interamente in lingua veicolare.

Fare riferimento a SUA CdS, quadro B5.

Punto di Attenzione R3.B.5 - Modalità di verifica dell'apprendimento

R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali? Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi? Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?
---------------	---	---

Il CdS definisce un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali. Il CdS garantisce che le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti siano adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi e adeguatamente pubblicizzate e comunicate agli studenti, innanzitutto garantendo che tali modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti con informazioni dettagliate e non generiche. Questa raccomandazione è tanto più importante nel caso di insegnamenti impartiti da più di un docente (insegnamenti suddivisi in moduli integrati, insegnamenti a più canali, insegnamenti erogati in co-docenza).

Il CdS è altresì invitato a concordare e rendere nota una condotta comune relativamente alle modalità di svolgimento delle prove di verifica e agli elementi che concorrono alla formazione del giudizio finale (in tal senso si potrà fare riferimento ai Descrittori di Dublino nell'evidenziare, non solo il nucleo di saperi dei quali è richiesta la conoscenza, ma anche la capacità di illustrare gli argomenti, l'accuratezza formale e la consequenzialità, nonché la capacità di delineare correlazioni tra di essi. Si vedano le Linee Guida Scheda Insegnamento: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/scheda-insegnamento>).

Si richiama l'attenzione sulla necessità di fornire agli studenti, in tempi utili, il calendario delle prove di verifica, avendo cura di evitare sovrapposizioni. Una volta prestabilito e comunicato agli studenti, il calendario delle prove d'esame non dovrebbe essere modificato per nessuna ragione.

Fare riferimento a Schede degli insegnamenti, SUA-CdS, quadri B1.b, B2.a, B2.b.

R3.C RISORSE DEL CDS

La definizione delle risorse fa riferimento all'indicatore R3.C il cui Obiettivo è:

Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

L'indicatore si articola nei seguenti 2 Punti di Attenzione per i CdS tradizionali con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
R3.C.1 Dotazione e qualificazione del personale docente	I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline?
R3.C.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	I servizi di supporto alla didattica (gestiti dal Dipartimento o dall'Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2] Viene verificata da parte dell'Ateneo la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2] Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS? Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. Biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...) I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

Commento all'Indicatore R3.C: "Il CdS dispone di una adeguata dotazione di personale docente e personale tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche."

Al CdS si richiede di assicurare una dotazione di risorse umane adeguata al perseguimento degli obiettivi formativi prefissati. A tale scopo il CdS garantisce la realizzazione di iniziative volte alla qualificazione dei docenti, in termini di sviluppo scientifico e professionale, nonché di formazione e aggiornamento dei metodi didattici da essi utilizzati. Parimenti il CdS – per quanto gli compete e di concerto con l'Ateneo – assicura la qualificazione del personale tecnico-amministrativo di supporto, nonché la disponibilità delle infrastrutture necessarie a erogare servizi consoni e coerenti con gli obiettivi prefissati.

Punto di Attenzione R3 C1 - Dotazione e partecipazione del personale docente

R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	<p>I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3.</p> <p>Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi?</p> <p>Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici?</p> <p>Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline?</p>
---------------	--	---

Il CdS assicura che il numero e la qualificazione dei docenti siano adeguati a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici sia dell'organizzazione didattica.

Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Tale valore non rappresenta una soglia prescrittiva per l'accreditamento, piuttosto un riferimento per la modulazione dei giudizi relativi al punto di attenzione. È considerata comunque una buona pratica che la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe non sia inferiore ai 2/3. Qualora si rilevino situazioni problematiche, il CdS deve informarne tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di misure correttive.

Il CdS deve effettuare una ricognizione del proprio personale docente sia per verificare il rispetto dei requisiti minimi del CdS, sia per tenere sotto controllo la dotazione di docenti anche in riferimento ai profili di uscita dello stesso relativamente ai SSD di appartenenza in una logica di scenario almeno a tre anni. Qualora si rilevino situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti, il CdS ne dà tempestiva comunicazione agli Organi di Governo dell'Ateneo, formulando opportune proposte di azioni correttive. Per la rilevazione dell'indicatore relativo al quoziente studenti/docenti, occorre prendere in esame il quoziente al momento della rilevazione, quello complessivo e quello relativo al primo anno, con valore di riferimento calcolato a un terzo della numerosità di riferimento della classe (costo standard).

Il CdS valorizza il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (accertate anche attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici (favorendo per esempio la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo). I CdS devono assicurare la congruenza tra gli obiettivi formativi dichiarati, i SSD dei docenti strutturati, l'attività di ricerca sviluppata (dimostrata attraverso il curriculum vitae e le pubblicazioni) al fine di valorizzare il legame fra le competenze scientifiche da essi possedute e i contenuti didattici degli insegnamenti nei quali i CdS si articolano.

Il CdS garantisce (in proprio e/o con il supporto dell'Ateneo) la presenza di iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline (come ad esempio la formazione all'insegnamento, il mentoring in aula, la condivisione di metodi e i materiali per la didattica e la valutazione, e così via).

Di concerto con l'Ateneo, i CdS devono assicurare la partecipazione del corpo docente ad attività di formazione all'insegnamento, *mentoring* in aula, condivisione di metodi didattici e valutativi, aggiornamento sulle nuove tecnologie ad uso didattico. A tal proposito è opportuno segnalare la partecipazione dei docenti del

CdS al corso di formazione per RTDB organizzato dal Gruppo di Lavoro QuID di cui al link <https://www.uniroma1.it/it/pagina/progetto-di-ateneo-la-formazione-dei-docenti>.

Fare riferimento a scheda SUA-CdS, quadro B3.

Punto di Attenzione R3.C2 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	I servizi di supporto alla didattica (gestiti dal Dipartimento o dall'Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2] Viene verificata da parte dell'Ateneo la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di sede R1.C.2] Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS? Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. Biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...) I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?
---------------	--	---

Il CdS si accerta che i servizi di supporto alla didattica, messi a disposizione dall'Ateneo, dalla Facoltà, e dal Dipartimento, assicurino un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Il CdS si accerta anche che l'Ateneo metta a disposizione adeguate strutture di sostegno alla didattica, quali aule, biblioteche, sale studio, laboratori, ausili didattici, infrastrutture IT, ecc., e che i servizi a esse collegate siano effettivamente fruibili da tutti gli studenti e dai docenti.

Questo aspetto del Punto di Attenzione concerne alcuni aspetti relativi ai requisiti di Sede in genere non di diretta competenza dei CdS. Tuttavia i CdS devono esplicitare alle strutture di riferimento (Ateneo, Facoltà, Dipartimenti), le proprie necessità in termini di dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

Il CdS garantisce la verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni e una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, coerentemente con la propria offerta formativa (ad esempio: elaborazione del piano aule, degli orari, inserimento in Gomp della programmazione didattica, allestimento di esperienze di laboratorio, predisposizione di materiale per le esercitazioni didattiche, elaborazione di ricerche bibliografiche, e così via).

I CdS devono inoltre assicurarsi che le strutture in dotazione (biblioteche, laboratori e altri ausili didattici), siano effettivamente disponibili e costantemente soggette alla necessaria manutenzione. Nel contempo il CdS deve poter dimostrare, ai fini dell'accREDITamento, che l'utilizzo delle attrezzature e delle aule sia oggetto di adeguato supporto tecnico, e che la segreteria didattica abbia una organizzazione funzionale e per obiettivi.

Fare riferimento alla scheda SUA-CdS, quadri B4, B5.

Il monitoraggio e la revisione del Corso di Studio fa riferimento all'Indicatore R3.D il cui Obiettivo è:
“Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti”.

L'indicatore si articola nei seguenti 3 Punti di Attenzione con i relativi Aspetti da Considerare.

Punti di attenzione	Aspetti da considerare
R3.D.1 Contributo dei docenti e degli studenti	<p>Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto? Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause? Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento? Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità? Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?</p>
R3.D.2 Coinvolgimento degli interlocutori esterni	<p>Sono garantite interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi? Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca? Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati?</p>
R3.D.3 Revisione dei percorsi formativi	<p>Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Dottorato di Ricerca? Vengono analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macro regionale o regionale? Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)? Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene adeguatamente valutata l'efficacia?</p>

Commento all'Indicatore R3.D: “Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti

Questo indicatore riguarda il modo in cui il CdS risponde alle sollecitazioni provenienti dagli studenti, dal mondo del lavoro, dalle parti interessate, nonché dagli stessi docenti, in ordine agli interventi di miglioramento e aggiornamento che devono essere regolarmente promossi in ossequio ai criteri di AQ.

Occorre pertanto fornire evidenze del processo di revisione delle attività del CdS e di averne coinvolto l'Ateneo, principalmente Team Qualità e Nucleo di Valutazione, così come dimostrare di aver recepito le indicazioni del Nucleo e/o del Team. Questa parte si incrocia, ai fini valutativi, con le analisi fatte relativamente agli indicatori dei requisiti di sistema R1 e R2

Punto di Attenzione R3.D.1. - Il contributo di docenti e studenti/

R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto? Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause? Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento? Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità? Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?
---------------	---	--

Il CdS assicura attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, finalizzate alla definizione organica dei contenuti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto.

Tali iniziative assicurano l'aggiornamento e la revisione periodica dei percorsi formativi a fini migliorativi, anche grazie al monitoraggio delle carriere e delle opinioni dei docenti e degli studenti e dei destini occupazionali dei laureati; va previsto a questo fine, oltre al coinvolgimento di docenti e studenti, anche il coinvolgimento degli interlocutori esterni, consultati non solo in fase di progettazione, e di eventuali altri soggetti individuati successivamente.

I CdS devono analizzare scrupolosamente le opinioni espresse dagli studenti, dai laureandi e dai laureati, nonché gli esiti degli esami di profitto e adeguatamente valorizzare le raccomandazioni espresse dalla CPDS e dagli altri organi di AQ. Devono altresì descrivere le modalità di rilevazione e di discussione dei risultati delle opinioni degli studenti (incontri pubblici, rilevazioni statistiche poi rese evidenti con raccolta di feedback, e così via). Devono adeguatamente dare evidenza di come vengono trattati i dati in CdS, in che maniera il CdS desume da tali dati le azioni correttive e/o di miglioramento da intraprendere, così come documentare le azioni di sensibilizzazione intraprese nei confronti di docenti che abbiano ottenuto punteggi bassi su specifici aspetti di docenza che emergono dall'analisi dei questionari di soddisfazione degli studenti.

Il CdS deve rendere note le misure adottate per la rilevazione e gestione dei reclami degli studenti (ad es. mailbox funzionale del CdS, "cassetta dei suggerimenti"). Qui si deve dare anche evidenza dei rilievi raccolti dalla CPDS e da questa segnalati al CdS nella Relazione Annuale e/o in altre occasioni. I verbali del Consiglio di CdS devono adeguatamente documentare l'esame dei rilievi sollevati e si decidono le azioni conseguentemente intraprese dal Collegio dei Docenti.

Il CdS assicura anche l'analisi dei problemi rilevati e delle loro cause, consentendo a docenti e studenti di rendere note, in forma gile e diretta, le proprie osservazioni e le proposte di miglioramento. Il CdS garantisce l'esistenza di procedure idonee a gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che questi ne siano a conoscenza. Il CdS assicura che gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati siano adeguatamente analizzati e che alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) siano accordati credito e visibilità.

Fare riferimento alla scheda SUA-CdS, quadri: B1, B6, B7, C1, C2, C3, D4; Verbali incontri collegiali; Relazioni CPDS e degli altri organi di AQ.

Punto di Attenzione R3.D.2. - Il coinvolgimento degli interlocutori esterni/

R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	Sono garantite interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi? Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca? Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati?
---------------	--	---

Il CdS garantisce interazioni in itinere con le Parti Interessate, consultate durante la fase di programmazione. Le modalità di interazione riflettono il carattere culturale, scientifico o professionale del corso, sono coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca). In funzione di tali esigenze, il dialogo viene sviluppato anche con altri interlocutori oltre a quelli inizialmente consultati. Inoltre, qualora gli esiti occupazionali dei laureati risultino poco soddisfacenti, il CdS si avvale dell'interazione con gli interlocutori esterni per riesaminare i risultati di apprendimento e i relativi percorsi formativi al fine di migliorarli per accrescere le opportunità lavorative dei propri laureati, creando, inoltre, occasioni di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altre iniziative di accompagnamento al lavoro.

Per ulteriori approfondimenti sulla consultazione delle Parti Interessate si vedano le Linee Guida Sapienza per la Consultazione delle Parti Interessate: <https://www.uniroma1.it/it/pagina/consultazioni-parti-interessate-0>.

Grazie a queste attività di coinvolgimento, monitoraggio e analisi il CdS è in grado di progettare, attuare e valutare interventi di revisione dell'offerta formativa. I CdS devono, attraverso un insieme di attività collegiali, promuovere momenti di confronto e di verifica dei propri percorsi formativi, tenendo conto della necessità di aggiornarli costantemente in base ai mutamenti che occorrono nell'ambito delle discipline impartite al loro interno. In questo senso è importante che vi sia una frequente interazione tra i CdS e i Dottorati di Ricerca di riferimento, così come tra i CdS e le parti interessate, che sovente vengono contattate solo in fase di progettazione dell'offerta formativa.

Fare riferimento alla scheda SUA-CdS, quadri: B6, B7, C1, C2, C3, D4.

Punto di Attenzione R3.D.3 - Interventi di revisione dei percorsi formativi

R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Dottorato di Ricerca? Vengono analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macro regionale o regionale? Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)? Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene adeguatamente valutata l'efficacia?
---------------	----------------------------------	--

Il CdS assicura che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, tenendo conto dei cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca); delle proposte di

miglioramento pervenute da docenti, studenti, interlocutori esterni; delle considerazioni espresse dalla CPDS e dagli altri attori dell'AQ.

Il CdS assicura un'attività costante di monitoraggio e analisi dei percorsi di studio, dei risultati degli esami (media e deviazione standard dei voti conseguiti per singolo insegnamento) e degli esiti occupazionali dei laureati (a breve, medio e lungo termine), anche attraverso un confronto con altri CdS sviluppato sulla base dei dati del Cruscotto ANVUR relativi alla valutazione, attraverso la Scheda di Monitoraggio, di altri Corsi di Studio della stessa Classe su base nazionale, regionale e di Ateneo (si consulti il portale ANVUR, Indicatori per il monitoraggio e l'autovalutazione: <http://www.anvur.it/news/e-disponibile-un-nuovo-strumento-per-il-monitoraggio-dei-corsi-di-studio-il-cruscotto-indicatori/>).

Dall'ultimo rilascio degli indicatori (dati al 30 giugno 2018) la Scheda di Monitoraggio è stata infatti affiancata, in via sperimentale, da un cruscotto predisposto da ANVUR in collaborazione con CINECA. Grazie a tale dispositivo, ogni CdS è ora in grado di stabilire autonomamente l'insieme di CdS con il quale operare il confronto, in relazione ai propri obiettivi formativi, oltre al confronto con le medie dei CdS della stessa classe di Ateneo e con quelle sia a livello territoriale sia nazionale. L'insieme dei CdS con il quale effettuare il confronto va comunicato via mail al Settore Statistico di Sapienza che procederà all'estrazione dei dati richiesti e al loro invio ai CdS.

In sede di compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale, i CdS saranno pertanto invitati ad individuare uno o più corsi di studio appartenenti alla medesima classe che, per coerenza degli obiettivi formativi e del progetto formativo e/o perché in competizione diretta sul territorio di riferimento, rappresentano il naturale punto di riferimento per effettuare un confronto diretto sulla base degli indicatori.

Il CdS assicura, infine, la progettazione, l'avviamento e il monitoraggio degli interventi di correzione promossi, così come la valutazione della loro efficacia.

Fare riferimento a: Scheda SUA-CdS, Monitoraggio annuale, Rapporto di Riesame ciclico, Relazioni annuali CPDS.